Anno XLII — Giovedì 6 agosto 1908 — Conto corrente con la posta — N. 186

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La drammatica fine del pallone Zeppelin

Aveva superato le prove più brillanti e sicure fra l'entusiasmo dell'intera Germania

Seguitando il viaggio

Oppenheim, 5. — Ieri il dirigibile del conte Zeppelin scese in un seno riparato dirimpetto a Oppenheim. Nel corso del pomeriggio si rifornì di benzina. Il pubblico acclamò parecchie volte il conte Zeppelin e intonò l'inno: «Deutschland über alles». Il pallone fu rimorchiato alla riva con l'aiuto di zappatori di Magonza e salì alle 10.45 fra le ovazioni della folla. Il dirigibile prese la via di Magonza.

Il pallone passò alle 1.45 pom. sopra Mannheim, alle 5.10 era sopra Ludwigsburg.

Alle 6.10 il dirigibile Zeppelin fu visto sopra la città. L'entusiasmo della popolazione per il suo conterraneo è indescrivibile.

Il guasto a Echterdingen

Berlino, 5. — Un'edizione straordinaria del *Lokal-Anzeiger* reca che il conte Zeppelin, nel viaggio di ritorno dovette stamane alle 8 interrompere nuovamente la sua traversata. Ad Echterdingen, a breve distanza da Stoccarda, dunque, a breve distanza dalla meta, il conte dovette scendere a terra a causa di guasto ad un motore. Una squadra di meccanici della fabbrica di motori Derinler partì in automobile per Echterdinger e faranno le necessarie riparazioni che potranno essere eseguite entro poche ore.

Il conte Zeppelin stesso dichiara che percorse l'ultimo tratto con un solo motore, ma in seguito alla forte corrente d'aria, questo motore diventò insufficiente. Dovette quindi pensare a scendere per le riparazioni. La regione intorno ad Echterdinger gli parve la più adatta. Il conte Zeppelin scese comodamente in aperta campagna. Lo Zeppelin non è affatto sfiduciato, anzi pare certo della vittoria ed egli conversa giocondamente con i suoi compagni di viaggio. La sosta non durerà probabilmente che fino alle 6 pom. Per allora saranno compiute le riparazioni e sostituito il gas perduto. Con un treno speciale furono fatti venire da Friedrichshaven necessari quantitativi di gas.

La lotta con la tempesta
LA CATASTROFE

Stoccarda, 5. — Si ha da Echterdingen: Il pallone Zeppelin durante un uragano, verso le tre del pomeriggio, ruppe i canapi, incendiò ed esplose. — Il pallone rimase completamente distrutto; Zeppelin è sano e salvo.

Più tardi sono giunti da Echterdingen questi particolari sul disastro:

Ecco come avvenne la catastrofe del dirigibile Zeppelin: Allo avvicinarsi della tempesta si alzò un vento impetuosissimo. Una delle navicelle del pallone venne lanciata in aria.

Mentre cadeva al suolo uno dei motori esplose appiccando il fuoco alla parte corrispondente del dirigibile. Parecchi soldati incaricati di tenere la navicella vennero sollevati in aria rimanendo gravemente feriti in seguito alla esplosione.

Il conte Zeppelin è profondamente addolorato per la perdita del lavoro dell'intera sua vita annientato in un istante. Egli venne condotto qui in automobile. Si ignora ancora il numero dei feriti.

Circa 40 o 50 persone si trovavano presenti vicino al dirigibile mentre imperversava la tempesta e l'aereostato continuava a bruciare rimanendo completamente distrutto.

L'impressione a Berlino

Berlino, 5. — Gli impiegati del *Lokal Anzeiger* si affrettano per le vie a distribuire un supplemento del giornale in cui è dato l'annunzio della catastrofe del dirigibile Zeppelin.

L'impressione è enorme.

Uomini e donne strappano di mano ai distributori il foglio, le carrozze dei trams si fermano per le strade e i passeggieri si sporgono dai finestrini dei trams per comprare il supplemento.

Nelle redazioni dei giornali i particolari sono scarsi.

Il telegrafo di Friedrichshafen nel momento in cui doveva essere utilizzato, è stato interrotto in seguito alla tempesta che imperversa nella Germania settentrionale e che ha determinato la catastrofe del *Zeppelin*.

Finalmente giunge un laconico telegramma: «Zeppelin è salvo, quattro persone sono ferite e null'altro».

Come era fatta la macchina di Zeppelin

Il dirigibile Zeppelin era lunga 136 metri e largo 13 mila metri cubi e poteva mantenersi in aria 35 ore recando seco zavorra del peso di kg. 1200. I due motori collocati nei due cesti che si trovavano sotto il pallone avente forma di sigaro, e che è diviso per diminuire la sua vulnerabilità in 16 sezioni, sviluppavano insieme 220 cavalli di forza.

Le due ceste erano unite da un ponte su cui si collocava, secondo le esigenze della stabilità dell'areostato, un carro, in cui erano contenute le cabine per l'equipaggio e viaggiatori, gli apparecchi per la telefonia senza fili e tutto il rimanente del materiale. Il pallone era costato quasi tre milioni di marchi e le cabine potevano contenere 9 passeggeri e 5 meccanici in tutto 14 persone.

Il 6 luglio a Strasburgo Zeppelin fece annunciare, che avrebbe ripreso il *record* fissato, nonostante il tempo pessimo. Ricorderete l'incidente occorsogli in quella circostanza, che non ebbe però le disastrose conseguenze che si annunciano oggi.

Infatti allora, all'inizio della salita il pallone urtò violentemente contro una parete del Kangar, causando la rottura dell'elica e l'uscita del gas.

Le ultime modificazioni portate all'areoplano dal Zeppelin consistono in questo: il vecchio motore di 12 cavalli nominali e due effettivi, col quale si fecero gli esperimenti nel 1905, è stato sostituito con altro a otto cilindri da 40 a 50 cavalli, con elica rotabile di alluminio del peso di 101 kg. e con accessori di 143. E' costata 15 mila marchi.

Il peso totale è di 1100 kg. e la velocità da 35 a 40 km. all'ora.

Il Governo germanico inviò 500 mila marchi a Zeppelin

Berlino, 5. — Il segretario di Stato per l'interno, Bethmann Hollweg, d'accordo con tutti i capi generali degli uffici interessati, ha inviato a Zeppelin 500,000 marchi stanziati nel bilancio dell'impero del 1908 come indennizzo per gli studi ed i sacrifici che fece per la costruzione dei dirigibili.

Un'altra volta il simbolo ebbe suggello di verità. L'ultima vittoria dell'uomo sulla natura: la conquista dell'aria, un'altra volta non pare vicina. Ecco questo scienziato, tedesco, forte e animoso, dopo molti anni di esperimenti, lancia la sua macchina per lo spazio. Come il mostro si presenta, dai villaggi e dalle città sale il grido del trionfo. *Deutschland ueber alles!* La Germania avanti di tutti!

Lo stesso scienziato così paziente, così freddo, si esalta del successo e lancia alle genti tedesche i bollettini che segnano i passi della sua fortuna. Egli procede come un conquistatore e tale egli è.

No, tale egli era. Il temerario guidatore del mito fu punito dal sole; lo scienziato tedesco venne afferrato dalla tempesta, la quale in brev'ora sfasciò, stritolò quell'ordigno mirabile, che rappresentava lo sforzo più geniale, più tenace, più onorante la razza umana in lotta con la natura. — Non ancora essa si lascia vincere: quando l'uomo crede d'averla domata, ecco ch'essa levasi in bufera e s'avanza con fracasso e travolge ogni cosa che non viene preparata a resisterle. La natura è ancora la padrona nostra e la nostra nemica.

Non saremmo sinceri, se tacessimo il rammarico che produce anche in noi questo disastro; per quanto in un popolo forte e coraggioso come è il tedesco, possa eccitare a raddoppiare le energie per rifare il cammino d'un colpo perduto, esso è un altra sosta forzata e costosa.

E' un giorno di dolore questo per la Germania possente di armi e di lavoro. *y.*

Lo sciopero e il boicottaggio
organizzato da un ufficio cattolico del lavoro

Padova, 5. — Perdura nei comuni del circondario di Piove di Sacco il grande sciopero delle tessitrici, organizzato, con sistemi imitanti quelli dei sindacalisti, da quell'Ufficio cattolico del lavoro.

Ogni giorno i sindacalisti cattolici pubblicano il Bollettino dello sciopero. Nel numero di oggi, il Bollettino eccita nuovamente gli operai al boicottaggio contro i padroni ed annuncia che quasi tutti i telai furono sigillati e che da alcuni altri venne asportato qualche pezzo indispensabile per avere così la sicurezza che i telai non funzionino.

La *Difesa* di Venezia, organo maggiore dello sciopero, annuncia che i signori Giacometti Pietro dell'Isola, dell'Abbà e Stievano Sante di Roncaiette si dichiararono disposti a trattare per la soluzione della vertenza con le tessitrici, con miglioramenti per le tessitrici.

Il *Veneto*, a proposito dell'ultimo *Bollettino* osserva che fra le ditte boicottate ce n'è una che all'inizio dell'agitazione aveva dichiarato di trattare le proprie lavoranti meglio di tutte le altre. Ciò per la storia.....

L'on. Tittoni si è messo in viaggio

Roma, 5. — Il ministro degli Esteri onorevole Tittoni è partito oggi per Rimini, dove si è recato a raggiungere la sua signora, donna Bice, colla quale visiterà il Trentino ed in seguito si recherà in Moravia presso il principe di Frasso.

La data esatta, dice l'*Italie*, dell'intervista, tra il barone Aehrenthal e l'on. Tittoni, non è ancora fissata. Essa avrà luogo probabilmente tra il 15 e il 20 corrente; poichè sembra che il ministro Tittoni abbia intenzione di ritornare in Italia ai primi di settembre.

I nuovi reggimenti di cavalleria

Roma, 5. — Alla notizia ieri pubblicata intorno all'aumento di 4 reggimenti di cavalleria il *Messaggero* d'oggi aggiunge che, salvo modificazioni suggerite dalle nuove esigenze militari, le sedi dei nuovi reggimenti di cavalleria dovrebbero essere Palermo e Treviso.

L'agitazione sindacalista in Francia
Gli incidenti di martedì a Parigi

Parigi, 5. — Le violenze nella giornata di martedì furono parecchie e selvaggie. Un passante riceve sulla testa un sifone gettato dalle finestre della Borsa del lavoro: il disgraziato, gravemente ferito, viene immediatamente condotto alla farmacia vicina ove gli vengono prodigate le prime cure. Un giornalista appartenente alla redazione del *Radical* ha ricevuto anch'egli varie ferite piuttosto gravi. Un ufficiale di fanteria che si trovava dinanzi alla porta della caserma dello «Château-d'Eau» fu circondato da una banda intenta di dimostranti che lo attaccarono e lo colpirono a calci nel ventre.

Gravi disordini ad Amiens

Parigi, 5. — I giornali hanno da Amiens che il sindacato inscenò colà una dimostrazione di protesta per i fatti di Draveil. I dimostranti percorsero la città cantando l'Internazionale e fischiando i soldati. Fecero quindi una manifestazione dinanzi alla casa di un generale e furono dispersi dalle truppe e dalla polizia. Molte persone furono ferite. Si fecero dodici arresti.

Il *Tempo* di Milano, organo del gruppo riformista italiano, così commenta l'insuccesso dello sciopero organizzato a Parigi dai sindacalisti:

«I fatti, o meglio le masse, sconfessano la Confederazione generale del lavoro. Ciò è grave, soprattutto se si considera la crudeltà degli avvenimenti che avevano determinato la battaglia.

«La quale è stata perduta, miseramente perduta dal sindacalismo che aveva creduto di poter attaccare a fondo. L'effetto è stato nullo.

«Ci duole dover constatare che questa sconfitta riflette la sua luce di impotenza sugli unificati del partito socialista francese che in luogo di interpretare la volontà e la coscienza delle masse organizzate si posero docilmente a servire le furie di un pugno di rumorosi sindacalisti che non hanno seguito! Così l'insuccesso della giornata tocca anche ad essi.

«Intanto va rilevata questa profonda costante antinomia del movimento socialista operaio francese, dacchè il Jaurès ed i suoi cessarono di essere se stessi per confondersi coi Pouget, Hervé e C.i: più la parola d'ordine è violenta e più vasta è la diserzione del proletariato. Grande insegnamento a quegli integralisti nostrani che in perfettissima buona fede sostengono che per mantenere il contatto con le masse bisogna «gridar forte». No! con tal sistema non si tiene il contatto con le masse, ma solo coi nevrastenici, con gli alcoolizzati, con gli urlatori.

«Le masse hanno un sottile senso dei propri interessi: possono plaudire la frase irruente al comizio per un certo compiacimento estetico — ma agli atti preferiscono seguire l'istinto della loro conservazione! o, diremmo così, la voce della ragione! Quando la rivoluzione si presenta storicamente come un assurdo si può battere le mani freneticamente alla sua invocazione, ma lo sciopero generale rivoluzionario fa fiasco perchè i plauditori per i primi restano... a casa».!

LA CALMA A COSTANTINOPOLI
Il comitato degli ufficiali

Costantinopoli, 5. — Come nelle altre guarnigioni della Turchia europea e in alcune dell'Asia Minore, esiste anche qui un comitato d'ufficiali giovani-turchi, il cui compito principale è di mantenere la quiete e l'ordine, e di tutelare i diritti costituzionali.

A Costantinopoli regna la calma; non così ancora a Smirne e in altri siti. All'uopo il comitato ha organizzato un servizio di polizia che esercita un vero controllo. Perfino i generali più altolocati sub!rebbero l'influenza del comitato. Anche le truppe sembrano essere completamente in potere di questo comitato d'ufficiali. Qui e in altre guarnigioni si stanno formando società fra ufficiali. Quantunque il corpo degli ufficiali sia tutt'altro che omogeneo, pare che vada in esso rinvigorendosi il sentimento della dignità di casta. Gli ufficiali che provengono dalla gamella sarebbero completamente dominati dai «mektebli», cioè dagli ufficiali usciti dalle scuole militari.

LA CRISI DELLA CARNE

Il 19 marzo u. s. ebbe luogo il censimento generale del bestiame esistente in Italia, poco ne parlarono i giornali tecnici, pochissimo quelli politici; eppure la legge in data 14 luglio 1907 ha un'importanza non indifferente, e merita tutto il nostro plauso colmando una delle più gravi lacune nel campo delle statistiche nazionali.

Dall'ultimo censimento ad oggi sono corsi ben 25 anni, un periodo troppo lungo di tempo perchè si possa oggi valutare, anche solo approssimativamente il nostro patrimonio animale. Il nuovo e razionale indirizzo che in questi ultimi anni venne dato in molte parti d'Italia all'agricoltura ed alla zootecnica hanno contribuito ad un mutamento radicale; e se molto ancora rimane a fare, certo è che anche molto si è fatto.

Fra qualche mese potremo sapere il totale dei bovini, equini, suini, ovini e caprini esistenti in Italia: le commissioni provinciali, incaricate dei referti in merito, potranno fornire dati tali da permettere di fissare con relativa esattezza la ricchezza nazionale in bestiame. Saranno cifre queste di valore indiscutibile, lo ammetto; ma quando bene si saprà che l'Italia possiede 2 miliardi e mezzo di lire in capi di bestiame, che utilità pratica ne avremo ricavato? Esaminiamo, a mo' di esempio, un lato della questione e prendiamo uno dei più importanti: i bovini. Quando saranno noti i risultati del censimento e si saprà che in Italia vi sono da sei a sette milioni di bovini, noi non potremo ancora stabilire se ne abbiamo sì o no a sufficienza, vale a dire, se la produzione nazionale può e potrà sopperire al fabbisogno del pubblico consumo. Ci troveremo cioè deficenti di uno dei termini di confronto senza del quale anche l'altro perde molto del suo valore.

Da parecchi anni a questa parte noi assistiamo ad un continuo aumento dei prezzi del bestiame da macello; sul mercato di Milano, per citare un esempio che può benissimo essere generalizzato, abbiamo avuto in 5 anni un aumento medio di lire 10 al quintale vivo per le varie categorie di bovini; oggi i prezzi tendono nuovamente a salire e già viene difficile acquistare un bue di prima qualità a meno di L. 95 al quintale vivo. I macellai, colpiti anche dall'enorme ribasso delle pelli, tentano un aumento nel prezzo delle carni, il pubblico protesta, gli alberghi ed i restaurants organizzano delle macellerie cooperative, i municipi vorrebbero istituire il calmiere, tutti si arrabattano, ma intanto la via d'uscita non si trova e gli allevatori, forti della richiesta, non cedono tanto facilmente il loro bestiame e cercano rifarsi ora dei danni che la siccità, l'afta epizootica e gli scioperi agrari hanno loro arrecato.

Quale il rimedio? Io non credo cattivo consiglio proporre in questo frangente una statistica generale del consumo carneo il Italia.

La raccolta di esatti dati statistici guardando le macellazioni nel Regno non riuscirà certo gravosa, considerando che per effetto stesso della legge, la quale impone la visita sanitaria agli animali abbattuti, tanto i veterinari comunali quanto gli ufficiali sanitari devono trovarsi in grado di poter fornire dati precisi. E' nelle campagne sopra tutto, e specialmente nelle zone industriali dell'alta Italia, che il consumo carneo in questi ultimi anni è più che triplicato: la popolazione rurale dedica ora le sue migliori braccia all'industria, il lavoro in ambienti chiusi logora maggiormente l'organismo, e quindi nasce la necessità di un'alimentazione sostanziosa resa possibile dalle aumentate mercedi.

Solo quando si saranno raccolti i dati necessari si potrà discorrere con cognizione di causa dell'indirizzo che più convenga all'industria zootecnica nazionale e dell'urgenza o meno di aumentare i nostri allevamenti, così che il loro reddito possa rispondere alle richieste dei consumatori, per non essere costretti a pagare la carne a prezzi troppo elevati per un alimento di prima necessità.

Alle condizioni attuali dei nostri mercati non è difficile constatare la deficenza della produzione nazionale di bestiame da macello in confronto ai bisogni del pubblico consumo. E' questo del resto un fenomeno comune dal più al meno a tutti gli Stati europei costretti a provvedere mediante l'importazione delle carni e dei prodotti animali od a largamente introdurre, nella lista dei commestibili, carni di animali ritenuti fino a poco tempo fa poco adatti al macello, quali i cavalli, i muli, gli asini ed infine i cani, il cui consumo è notevole in Germania.

L'Italia, forte esportatrice un tempo di bovini, si trova ora deficente di capi: il pronostico del signor Samuel Bell si è avverato; noi abbiamo commesso l'identico errore degli agricoltori austro-ungarici. A riparare al mal fatto occorrono parecchi anni; bisogna provvedere alla bonifica di terreni oggi ancora incolti e ad un più pratico indirizzo dei nostri allevamenti. Intanto il problema delle carni urge, ed un provvedimento si impone.

La risoluzione possibile può essere facilmente trovata seguendo l'esempio delle altre nazioni; o importare il bestiame vivo o diffondere l'uso delle carni congelate.

L'importazione del bestiame vivo venne già da tempo tentata anche in Italia con bovini della Serbia, della Rumenia e dell'Argentina; ma il solo e vero esperimento che meriti considerazione, ebbe luogo il 23 luglio 1907 coll'arrivo a Genova del *Leitrim*, recante a bordo 568 bovini di razza Durham, che la Società Facci Negrati y. C. di Buenos Ayres importava per conto del Consorzio macellai milanesi. All'arrivo di detto carico era presente il prof. Pirocchi di Milano, incaricato dal nostro Ministero di Agricoltura,

Industria e Commercio di una relazione in merito, che valesse a tratteggiare detto commercio ed a prevederne le possibili conseguenze.

La relazione venne ricca di dati e di dettagli; ma nelle considerazioni finali l'egregio prof. Pirocchi, a mio credere, ebbe a trarre delle deduzioni da alcune delle quali io mi permetto di dissentire, tanto più se si considera il commercio d'importazione bestiame in linea generale e non in base al sopra citato esperimento, che certamente sortì esito poco felice, ma più per cause facilmente rimovibili, che non per la possibilità stessa di effettuare con vantaggio detto commercio. Che vi sia un margine non disprezzabile di guadagno, non ostante le spese ed i pericoli che l'importazione del bestiame presenta, lo provano i tentativi del nuovo consorzio inglese per l'erezione di grandiosi macelli nell'isola di Alderney, ove verrebbero abbattuti i bovini provenienti dal Sud-America destinati al mercato di Londra, ed il nuovo progetto di grandi Società americane che intenderebbero costrurre all'Havre uno stabilimento ove si calcolerebbe abbattere giornalmente circa 1000 bovini grassi ed un numero proporzionale di vitelli, ovini e suini per trasportare quindi le carni fresche a Parigi ed in altre grandi città. Naturalmente tale commercio esige una potente organizzazione, dei capitali ingenti e l'abbandono del tradizionale sistema di compra del bestiame in uso nei nostri mercati; contro queste difficoltà, più che altro urterebbe oggi una simile impresa in Italia, ove il prezzo dei buoi, che non presenta nessuna probabilità di diminuzione, offre pur sempre un margine di guadagno.

Certamente il costo dei quattro quarti di un bue importato vivo sarà sempre di molto superiore a quello della carne congelata, ma contro di essa stanno le prevenzioni di consumatori italiani, i quali hanno forse per la carne congelata quella stessa diffidenza che il romanzo di Upton Sinclair ha suscitato in tutto il mondo per la famosa carne in scatole, il *canned meat* dei nord-americani, la cui esportazione dagli Stati-Uniti in questi ultimi anni è scesa da 9 milioni e 3/4 di dollari a 2 milioni e mezzo. Pure la carne congelata offre garanzie di bontà e di sanità indiscutibili: si tratta dei migliori buoi giovani di razza Durham ed Hereford, che le Società dei frigoriferi americani scelgono per i loro stabilimenti, e la carne ricavatane può durare a lungo senza subire alterazioni di sorta. Occorre però una certa pratica in chi le deve approntare, poichè il processo di frollatura riprende poco tempo dopo l'esposizione di detta carne alle condizioni normali di ambiente e quello è il momento opportuno per procedere alla cottura.

La carne congelata ha trovato smercio sulle piazze di Francia e d'Inghilterra; in quest'ultima anzi ebbe tale diffusione da raggiungere nel 1907 le tonnellate 524,000. Una sola Società in Italia, quella dei frigoriferi genovesi, ha intrapreso l'importazione di dette carni: lo smercio è già notevole, ma vi è da augurarsi che il nostro pubblico, vincendo i vecchi pregiudizii, abbia a sperimentarla su vasta scala per potere dare un giudizio sereno.

Comunque sia, il problema della carne a buon mercato merita considerazione sia nei dovuti riguardi agli allevatori nazionali, sia nell'interesse generale dei consumatori. Questa doppia finalità, economica e sociale, parmi più che sufficiente per spronare i competenti ad un serio studio dell'argomento qui brevemente trattato.

Dott. Luigi Zerboni
Direttore del Pubblico Macello di Gallate

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE

Strascichi di un processo alla Corte d'Assise

Ci scrivono in data 5.

Il giorno 29 maggio u. s. in seguito al verdetto dei giurati la Corte d'Assise di Udine assolse Pietro Brunetta dall'accusa di omicidio in persona di Andrea Celant.

Il Brunetta disse di aver sparato nella notte del 17 settembre 1907 una fucilata contro terra per spaventare un uomo che gli correva incontro con intenzioni certamente ostili, dopo che egli ebbe gridato il «chi va là»; disgraziatamente nascosto a terra sotto un cespuglio trovavasi un altro uomo e cioè il Celant, amico intimo dell'accusato, che fu colpito dalla fucilata e ne morì.

Il Brunetta aggiunge che aveva sparato temendo che quell'uomo, il quale gli correva incontro, fosse certo Antonio Zorzetto, che giorni prima aveva usato gravissime minaccie contro di lui e contro Nadin Osvaldo, perchè dovevano essere testimoni in un processo per lesioni personali inferte dal Zorzetto stesso a Rosa Ortolan.

Costei, dopo la tragedia, per timore di peggio nel giorno 20 dicembre ritirò la querela in favore del Zorzetto; ma non per questo cessò il malo animo di costui contro i testimoni.

Ed infatti nel giorno 24 dicembre esso ferì di coltello, minacciò ed ingiuriò Nadin Osvaldo; e nel giorno 2 febbraio anno corrente — mentre il Brunetta Pietro era in prigione a Udine — gli tagliò una piantata di viti e gli ingiuriò la moglie Bessega Giustina che tentava opporsi all'atto vandalico.

Pel primo fatto il Pretore di Sacile condannò in contumacia il Zorzetto Antonio e giorni 78 di reclusione e a 20 lire di multa; per il secondo lo condannò a due mesi di reclusione e a L. 250 di multa.

Da MANZANO

Per l'acquedotto

Ci scrivono in data 5:

Ho letto la corrispondenza comparsa ieri in codesto stimato periodico relativa ad una seduta tenuta in Cividale presso quell'onorevole Municipio per deliberazioni concernenti l'acquedotto da derivarsi dalle sorgenti di Naclanz.

Dispiacquero invero le espressioni piuttosto vivaci a carico del sindaco di Manzano, che in quella riunione, animato dal solo spirito di interesse per il suo comune e per i contermini aderenti, dichiarò di aver presentata una domanda alla Regia Prefettura per una parziale concessione della fonte di Naclanz.

Il conte di Brazzà però non ha escluso la possibilità di un accordo coll'importante capo distretto, qualora l'acqua da derivarsi sia sufficiente per tutti.

E' stato quindi travisato l'intendimento del rappresentante il Comune di di Manzano, per cui niente di scorretto può dirsi nel suo procedimento.

Auguriamo sinceramente che sia posto fine al malinteso e che possa venire per vantaggio generale un accordo pronto e completo.

Da AVIANO

Per la nomina della levatrice

Ci scrivono in data 5:

Il Consiglio comunale di Aviano, in opposizione al parere dei due sanitari del Comune, con delibera nominava levatrice del riparto Castello Villotta certa Basaldella Maria, classificata col minimo dei punti invece che l'attuale levatrice provvisoria signora Olivotti Elisa classificata col massimo, ed è assai benevisa da quel riparto. Perciò, giorni fa, le donne di quel riparto si recarono in gran numero invadendo il palazzo municipale, e protestando, minacciando che in caso non si voglia, per puntiglio preso, revocare quella delibera, esse boicotterebbero l'eletta Basaldella e pagherebbero del proprio la benevisa e brava signora Olivotti.

Stiamo a vedere come passerà la volontà del popolo.

Da MOGGIO UDINESE

Il grande concerto di beneficenza

Ci scrivono:

Domenica ha luogo qui l'annunciato grande concerto di beneficenza organizzato dall'egregio maestro Franz con l'aiuto dei più distinti signori dilettanti di Udine.

Daremo domani il programma molto interessante.

Il concerto avrà luogo alle ore 16.

I motivi dello scioglimento del Fascio Giovanile di Gorizia

Gorizia, 5. — Il Governo austriaco sciogliendo oggi il *Fascio Giovanile* goriziano, taglia una pianta appena nata, che pareva dover dare buoni frutti di propaganda educatrice fra il popolo. Da quanto si sa lo scioglimento è dovuto ai seguenti precedenti: Il Fascio doveva chiamarsi «Fascio giovanile Goffredo Mameli», i giovani friulani credevano che il governo non avrebbe mosso obbiezioni visto che permise a trieste un circolo «Giovanni Bovio», con identico statuto.

Invece il governo volle sapere «chi era stato questo signor Mameli», e saputolo, dichiarò che non permetteva che «una società austriaca in una città austriaca portasse quel nome». Il Fascio frattanto si costituì senza denominazione speciale; ma durante il congresso costitutivo, si tirò a palle infuocate contro il governo che non spiegava le sue antipatie con motivi legali.

Qualcuno propose di mandare al ministero un francobollo da 10 centesimi per l'affrancazione della risposta; e tra un incrociarsi di frizzi, qualche altro elevò la discussione inneggiando a Goffredo Mameli e ai martiri della patria fino «all'ultimo martire biondo». Il Governo rispose sciogliendo il Fascio. Si pensa però già di ricostituirlo sotto altro nome.

Tanti soldi - Tanti giornali

Si può essere abbonati al *Giornale di Udine* per il periodo della villeggiatura, per quel numero di giorni che si desidera. Basta inviare all'Amministrazione tanti soldi per quanti giorni si vuol ricevere il giornale. Bisognerà anche inviare chiaramente l'indirizzo ove il giornale dovrà essere spedito.

Gli abbonamenti si ricevono anche al nostro ufficio di Via Savorgnana.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 6 Agosto ore 8 Termometro 20.2
Minima aperto notte 13.2 Barometro 750
Stato atmosferico: nebioso Vento N.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 27.6 Minima: 15.—
Media: 21.31 Acqua caduta ml.

Commissione provinciale per l'industria del cavallo agricolo

Ci comunicano:

Ieri nei locali dell'Associazione Agraria Friulana sotto la presidenza del prof. comm. D. Pecile si radunò la Commissione provinciale per l'industria del cavallo Agricolo. Erano presenti i signori Co. A. Di Trento e il dott. G. Perusini (vice presidente), il prof. dott. F. Berthod, il march. Massimo Mangilli, il cav. dott. Vittorio Nussi, il sig. Micoli Toscano e il dott. Selan U.

La Commissione dopo viva discussione nella quale venne riconfermato il principio che, un cavallo da tiro pesante, così detto agricolo, troverebbe in Friuli, un ottimo impiego; preso nota della assicurazione data dal Ministero d'Agricoltura circa i sussidi alle importazioni di cavalle fattrici; esaminò l'opera lodevole compiuta in identiche condizioni da altre provincie d'Italia come ad esempio a Piacenza, a Mantova e a Cremona ed i notevoli e rapidi vantaggi raggiunti da queste; concretò un progetto accurato di studio e di lavoro, approvò infine all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Commissione provinciale per l'industria del cavallo agricolo avuta notizia dei probabili incoraggiamenti da parte del Ministero d'Agricoltura ad una azione intesa a indirizzare gli agricoltori friulani verso la produzione del cavallo agricolo (tiro pesante rapido).

delibera

di aprire fra gli agricoltori della provincia una sottoscrizione per l'acquisto di cavalle riproduttrici adatte alle speciali condizioni della provincia, invitando gli agricoltori alla sottoscrizione in base alla scheda che verrà diramata dalla Commissione, con l'avvertenza che i sottoscrittori saranno convocati per l'approvazione delle modalità di acquisto e distribuzione.

La Commissione, si riserva di fare pratiche presso il Ministero onde ottenere il consueto sussidio in L. 150 per cavalla importata e successivamente perchè le stazioni di monta erariali siano fornite di adatti stalloni.»

Le schede verranno quanto prima inviate agli allevatori che si interessano della nuova iniziativa ed è certo che si potrà in breve raggiungere una ragguardevole prenotazione la quale preluderà a quelle che si terranno sistematicamente in avvenire come suolsi fare da anni, con beneficio notevole, per i bovini della nostra razza pezzata.

L'abolizione delle regalie. Fra i negozianti di salsamentaria e i macellai fu indetto un referendum per l'abolizione delle regalie che usansi dare a Pasqua, Natale e Capodanno.

Su cento cinque esercenti circa, una piccolissima minoranza si dichiarò contraria all'abolizione.

L'abolizione è cosa buona, poichè toglie dei dissapori e degli attriti fra negozianti e clienti.

Bisognerebbe che i negozianti versassero parte o tutto il denaro che avrebbero da spendere nelle regalie a favore di qualche Istituto di Beneficenza; oppure, ciò che sarebbe meglio, lo versassero a formare il fondo per i pubblici spettacoli.

I negozianti andrebbero divisi in categorie, a seconda dell'importanza del loro negozio, e pagherebbero un contributo annuo minimo da stabilirsi.

Tiro a Segno Nazionale. Società mandamentale di Udine. Nell'assemblea generale che avrà luogo sabato a sera verrà comunicato il Resoconto morale e finanziario pel biennio 1906 1907.

La Presidenza premette alla relazione alcuni dati statistici che si riferiscono alla frequentazione del Campo di tiro di Cividale.

Nel 1906 frequentarono il campo di Cividale 315 soci.

Nel settembre 1906 la Società ha preso parte con una rappresentanza alla VI gara federale svoltasi a Moggio Udinese.

Nel corso del biennio la Società intervenne con un suo rappresentante e con la bandiera sociale:

al corteo del 26 luglio 1906 per il 40° anniversario della entrata in Udine dell'esercito nazionale;

alla commemorazione del primo centenario dalla nascita di Giuseppe Garibaldi;

alla commemorazione del XX Settembre;

all'inaugurazione del riposo festivo.

La Società è poi rappresentata da un membro della Presidenza nel Comitato Nazionale per l'educazione fisica ed ha aderito al Comitato Nazionale per la riconquista del voto ai corpi organizzati.

Alla fine del 1905 i soci iscritti erano 633; essi salirono nel 1906 a 677 e nel 31 dicembre 1907 raggiunsero il numero di 709. Oggi i soci iscritti sono oltre 800.

Nel 1906 vennero radiati 4 soci perchè morosi; 23 perchè irreperibili; dei primi, nel 1907, se ne cancellarono 3; dei secondi 22.

La relazione narra poi con molti particolari tutte le lunghe vicende per le quali dovettero passare i lavori di riforma al Campo di tiro, che finalmente potè essere inaugurato il giorno 14 dello scorso giugno dopo quattro anni di chiusura.

La Presidenza ha parole di encomio per l'opera prestata dal personale tutto dipendente dalla Società ed aggiunge che «non può a meno di segnalare ai soci tutti — fra altro — l'opera intelligente, costante ed assidua prestata durante il biennio dal nostro segretario.»

E da ultimo rivolge grazie sentite a quanti aiutarono il suo lavoro ricordando principalmente l'ill.mo sig. Prefetto, l'Ispettore prov. cav. Cangemi, l'assessore Conti, gli onor. Solimbergo e Morpurgo, il senatore co. di Prampero, nonchè la stampa cittadina che appoggiò sempre e vibratamente le sue proteste.

Nel 1907 il totale delle entrate fu di L. 24,636.47 e il totale delle spese raggiunse la somma di L. 24540.85; rimangono L. 95.62 quale fondo di cassa.

La rappresentanza sociale è ora costituita come segue:

Presidente onorario: co. comm. avv. G. A. Ronchi.

Presidente effettivo: Florio co. Filippo (dimissionario), Dal Dan Antonio dal 21 febbraio 1908.

Vicepresidente: Rea Gio. Batta (dimissionario), Tonini Gabriele dal 2 febbraio 1908.

Direttore: Del Fabbro cav. Enrico; vicedirettore: Fabris Angelino.

Consiglieri: Sindaco di Udine, Carlini Luigi, Fiorit Ciro, Reccardini Evaristo.

Revisori dei conti: d'Este Riccardo, Piozzi Giuseppe, Venturini Teobaldo.

Segretario: Doretti Emilio.

Cassiere: Banca di Udine.

Camera di commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di luglio 1908:

Agnoli, Diana e C., Udine. — Società in accomandita semplice per il commercio di gomme, articoli di ciclismo e per l'industria di elettro-galvanizzazione. Capitale L. 80 mila. Durata dal 27 giugno 1908 al 30 settembre 1918. Socio accomandante Organi nob. ing. Massimiliano fu Vincenzo, soci accomandatari e firmatari i ragionieri Agnoli Mario e Diana Giacomo.

Morteani Elodia, Palmanova. — Commercio pellami conciati. Proprietaria e firmataria la titolare.

Società anonima cooperativa di consumo, Lestans. — Durata anni 10 dal 26 gennaio 1908. Capitale L. 4000. Presidente Bettoli Evaristo.

Riunione Adriatica di Sicurtà e Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazioni Meridionale, Trieste. — Conferito all'avv. Riccardo Etro di Francesco Carlo la rappresentanza della Agenzia principale di Pordenone e in tutto il territorio costituito dai Distretti di Pordenone, S. Vito al Tagl., Aviano, Spilimbergo e Maniago.

A. Clain e C. Udine. — Nominato institore il sig. Rocco Leonardo Luigi fu Francesco.

Ebner e Nimis, Udine. — Commissioni e rappresentanze. Sciolta la società.

Giornale di Udine (50)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(dal francese di U.)

— Maria Rosa! in persona!... in mio aiuto! rispose Luigi facendosi pallido in volto; è un esporsi troppo imprudentemente. Perchè non distoglierla da simile impresa? Tu avresti dovuto opporti.

— Io? Con quale diritto, mio principe? Allorchè Maria Rosa cedeva all'impulso del suo cuore doveva un oscuro soldato spegnere quel sublime entusiasmo?

Luigi si morse le labbra.

— Basta! disse con voce ferma e scortese. Wilmar non ne stupì. Egli leggeva nel cuore del suo principe.

— Che è di Arvelle? interrogò Luigi dopo una pausa.

— Ho voluto vederlo e l'ho visto, rispose schiettamente Enrico. Se avessi potuto indurlo a rendere spontaneamente lo scettro al suo signore, mi avrebbe risparmiato ogni spargimento di sangue; e questa idea mi colmava di gioia. Ho data una scossa all'anima sua, ebbi torto, perchè fui schernito. Arvelle, parolaio per abitudine, non s'è degnato questa volta di affidare alle labbra i suoi pensieri. Alle voci supplichevoli della giustizia e dell'onore egli oppose un petto di bronzo. Egli mi ha respinto. Si compia quindi il suo destino!

— Miserabile! disse Luigi, chi insolentisce nel proprio paese. Enrico noi partiremo.

— Domani, rispose Wilmar. A quale ora?

Luigi si alzò. La sua agitazione andava crescendo, temeva di lasciarsi sfuggire imprudenti confessioni.

— Tu mi seguirai, Wilmar?

— No, mio principe.

— Perchè?

— La capitale mi aspetta. Il gran colpo, il colpo decisivo, deve percuotere l'usurpatore sul teatro stesso de' suoi trionfi. Devo essere là a vedere Arvelle lacerato dal popolo.

— Ma, disse inorridito Luigi, la tua vita...

— E che m'importa della vita? Quando voi salirete al trono, io toccherò la meta del mio corso.

— Non funestarmi con presagi, disse Luigi. Io ti amo molto, Enrico, e tu sai quanto dolce è peter dire: ho un amico. Ascoltami. Avevo deciso di nasconderti le mie intenzioni, ma il tuo aspetto mi disarma. Io amo Gemma tu lo sai. Ebbene, sappi che in questa istessa sera Gemma... in segreto.. diverrà mia moglie.

Enrico diede un passo indietro atterrito.

— Gemma! Dio! vostra moglie!

— Nessuno potrà mettervi ostacolo ricordati. Tutto è promesso, tutto è conchiuso. L'altare è già preparato.

Wilmar mandò un acuto grido, volle fuggire, volle parlare, ma gli mancò la forza, e rimase sbalordito d'orrore.

— Ci abbisognano alcuni testimoni, disse Luigi, Tu sarai il mio.

— Giammai!... Un tale legame è impossibile.

— Enrico! grido Luigi, tu dunque mi trascinerai sempre di mistero in mistero, di supplizio in supplizio! Uccidimi piuttosto... una seconda volta, ma che il tuo colpo non fallisca.

Enrico era fuori di sè.

— Maledetto destino, proruppe. Potrei con una sola parola lacerare questo velo, giustificare la mia condotta, e devo tacere! Mio principe, io vi sembro orribile, insensato, non è vero? Io non ho più forza per far contrasto, nè contro la vita, nè contro la morte. Non userò nessun sforzo per soffrire un giorno di meno, o per ispegnermi una ora più tardi. Voi dite d'avermi amato? Oh! s'egli è vero, credete alle ultime mie parole, non si mente all'orlo della tomba.

— Parla, una volta! gridò Luigi. Tu sconvolgi tutto me stesso.

— Mio principe, io vi getterò la morte nell'anima! Gemma è bella, senza dubbio, può ispirare l'amore... E voi non avete che a stendere la mano per dire: Essa è mia! Ebbene mio principe.... Gemma non può essere vostra.

— Tu menti! gridò furiosamente Luigi. Vattene!

— Un momento ancora. Noi saremo ben presto divisi. Le parole da voi dirette mi sono insolenti e micidiali, ed io le accetto a fronte china, come ultima mia degradazione. Ho meritato l'avvilimento e l'obbrobrio, i miei debiti devono essere espiati. Io soffrirò tutto in silenzio.

Il figlio del re gli stese le mani dicendo: Ebbi torto, perdonami Wilmar.

— Luigi! lasciate, per pietà, ch'io vi parli di Gemma.

— No! A meno che tu non abbia a rivelarmi qualche segreto che possa estinguere la mia fiamma. Franchezza e verità, o vattene!

Wilmar si battè la fronte;

— Addio, mio principe! Addio per sempre!

— Perchè per sempre? L'avvenire!

— L'avvenire! Voi solo eravate per me l'avvenire.

Io niuna ambizione ho nell'anima, nessuna donna in cuore, solo la vostra gloria, la vostra felicità. Ecco i soli pensieri che mi tenevano attaccato all'esistenza.

— Rimani! Io lo voglio.

(*Continua*)

Giovanni Ebner, Udine. Commissionario e rappresentante. Rappresentante e firmatario il titolare.

Fabbrica concimi in Pordenone, Pordenone. — Aumentato il capitale sociale da L. 500.000 a 1.000.000 e modificato lo Statuto sociale. (V. Boll. Ann. Leg. N. 8 del 25 luglio 1908).

Luigi Marchesan, Udine. — Apparecchiatore-gasista. Negozio in piazza Patriarcato, 8. Proprietario e firmatario il titolare.

Un comprovinciale ferito in Ungheria. Ieri alle ore 16, accompagnato da due amici, presentavasi all'ospitale civile il muratore Umberto Del Fabbro d'anni 24, da Valeriano.

Il Del Fabbro presentava diverse ferite lacere e contusioni multiple alla faccia e al globo oculare sinistro.

Il medico di guardia dott. Ferrario visitò il ferito, e riscontrata la gravità delle lesioni, massimamente quella all'occhio, fece ricoverare d'urgenza nel pio luogo il Del Fabbro.

Questi interrogato sul modo con cui riportò le ferite, dichiarò, che trovandosi domenica scorsa in una osteria di Repulof (Ungheria), ove da due anni risiede per ragioni di lavoro, venne a diverbio con una compagnia di paesani.

Vedendo che le cose volgevano alla peggio per lui, dato il numero degli assalitori, si ritirò.

Appena fuori dell'esercizio fu fatto segno ad una fitta sassaiuola rimanendo malconcio.

Soccorso dagli amici, fra i quali i due che lo accompagnarono all'Ospitale, si recò alla gendarmeria a denunciare l'aggressione patita, quindi su consiglio dei compagni rimpatriò.

Cinque degli assalitori del Del Fabbro furono arrestati.

Mercato dei vitelli. L'odierno mercato riuscì abbastanza animato.

Entrati vitelli 104; venduti 63 ai seguenti prezzi: L. 200, 182, 180, 178, 170, 164, 158, 144, 142, 133, 125, 122, 115, 112, 110, 109, 107, 105, 98, 90, 87, 80.

Nel campo dell'arte. Tutti parlano della soirée di sabato, la quale e per la fama indiscussa delle gentili esecutrici e per l'interessamento vivo del pubblico promette di riuscire brillantissima. I concerti hanno il doppio intento di divertire ed educare, intento che è facilitato dall'esigua spesa sufficiente per assistere alle belle serate. Cultori e profani dell'arte signore e giovinette potranno nutrire un po' l'animo con l'inesauribile incanto della musica.... senza notare che a questa attrattiva già bellissima va aggiunta quella pur non disprezzabile del multicolore spettacolo offerto dalla folla elegante che stiperà le sale del *National Hotel*.

Il più caldo successo è dunque assicurato alla geniale iniziativa.

Un'altra bella idea è certamente quella dell'intraprendente signor Emidio Galanda, che fra pochi giorni aprirà al pubblico una elegante birraria-bouffet di fronte alla Stazione ferroviaria, nei nuovi locali Leskovich.

L'esercizio situato in così splendida posizione con i tavoli sotto i freschi ippocastani del viale, provvisto della speciale Birra Storione tanto rinomata, di cibi freddi e giardinetti, verrà certemente ad incontrare il pieno favore del nostro pubblico.

Albergo Nazionale. Questa sera concerto dalle 9 alle 11.

Impiegati! — Nel gran lavoro sostenete le vostre forze con qualche bicchiere di Puntigam.

VOCI DEL PUBBLICO

Perchè si fumano poco i sigari Virginia

Ci scrivono:

Leggo in un giornale un resoconto sulla vendita dei tabacchi:

« Tra le spagnolette un notevole incremento è dato dal tipo *Grubek*: il più vistoso fra tutti è sempre quello fornito dalla *Macedonia*; aumenta il consumo anche delle *Nazionali* e delle *Indigene*; le *Virginia* invece hanno subito una forte depressione. »

La forte depressione delle *Virginia* è presto spiegata: il sigaro, così caro ai fumatori da tanti anni, specialmente nell'Alta Italia, è da vario tempo male confezionato. Dopo un periodo non lontano, in cui tutti lo trovavano buono, venne la *détente* ed ora i *Virginia* sono veramente inferiori. Anche nei paesi di frontiera i lagni sono continui.

Il Direttore Generale, comm. Sandri, che tanti meriti si acquistò per la fabbrica di tabacchi, veda di provvedere. *Un vecchio virginista*

P. S. Prego i signori impiegati di qui che hanno sicura informazione della cosa a confermare presso le autorità superiori il fondamento del mio reclamo che posso, senza timore, dichiarare la voce di migliaia di fumatori friulani.

ULTIME NOTIZIE

Altri gravi particolari sulla morte del cancelliere

Il *Piccolo* di Trieste reca nuovi particolari sulla misera fine del signor Giuseppe Turchetto, cancelliere alla pretura di Latisana.

Dopo aver raccontato la partenza improvvisa del Turchetto da Latisana, che non volle dire nulla nè al padrone di casa nè alla fidanzata, il *Piccolo* racconta la venuta della fidanzata signorina Elena Samueli a Trieste accompagnata dai fratelli che disposero pei funerali, non essendo venuto nessuno della famiglia del morto.

Recatasi alla cancelleria del consolato d'Italia, la signorina Samueli apprese che il Turchetto aveva lasciato una lettera al Ministero della giustizia e che la missiva era stata già inviata a destinazione. Poi si recò alla Direzione di polizia, dove le fecero leggere una lettera scritta a lapis che era stata trovata nelle tasche del suicida. La giovane trascrisse la lettera, ch'è del seguente tenore:

« Trieste, 2 agosto.

« Mi uccido causa la malvagità di una canaglia, un avvocato, che mi ha rovinato (e qui seguiva il nome intero dell'avvocato). Che il mio sangue faccia vendetta e le mie maledizioni piombino sul suo capo. Prego di assistere la mia povera vecchia madre. Che Dio perdoni a quel malvagio.

Giuseppe Turchetto »

Ciò che sa l'on. Gregorio Valle intorno alle elezioni politiche

Roma, 5. — In un crocchio di deputati che si trovavano oggi a Montecitorio, si parlava dell'eventualità delle elezioni generali, e da tutti era esclusa la possibilità delle elezioni a novembre.

L'on. Gregorio Valli diceva di sapere da buona fonte che l'on. Giolitti nel prossimo novembre, presenterà alla Camera un disegno di legge per lo scrutinio di lista per provincie.

Per la beatificazione di Pio IX

Roma, 5. — La *Tribuna* ha da Imola che oggi è incominciata la istruzione del processo per la introduzione della causa di beatificazione prima e di canonizzazione poi di Pio IX.

Non si ritorna indietro!

Berlino, 5. — La comunicazione di questo ambasciatore turco, essere ferma risoluzione del sultano di non toccare la costituzione, fece dovunque eccellente impressione e rafforza la fiducia nella possibilità del rinnovamento politico della Turchia come grande potenza. I giornali turcofili dichiarano che un ritorno alle condizioni di prima comprometterebbe l'esistenza dell'impero turco.

Vittima dell'audacia

Berlino, 5. — Zeppelin con la sua aeronave è rimasto vittima della sua audacia. Durante il viaggio notturno era salito fino a 1800 metri e sofferse così rilevanti perdite di gas che non potè più proseguire e dovette scendere presso Echterdingen. Non un guasto ad un motore, ma la grande perdita di gas fu la causa del suo approdo.

Già nelle prime ore del mattino, dopo il tempo senza vento di ieri, si era levato un forte vento dal sud, che nel pomeriggio si trasformò in una vera bufera.

Si nota che tutte le aeronavi costruite finora, la prima aeronave del conte Zeppelin, la francese *Patrie* e quella inglese *Nulli secundus*, sono andate distrutte, perchè, scese a terra in aperta campagna, ne furono strappate dalla bufera.

La vera causa che distrusse il dirigibile del conte Zeppelin, però non si scoprirà forse mai.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 agosto 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.77
» 3 1/2 % (netto)	»	102.85
» 3 %	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1246.—
Ferrovie Meridionali	»	658.25
» Mediterranee	»	398 50
Società Veneta	»	198.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351 50
» Mediterranee 4 %	»	502.—
» Italiane 3 %	»	349.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.75
» » » » 5 %	»	511.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	515.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.94
Londra (sterline)	»	25.12
Germania (marchi)	»	123.10
Austria (corone)	»	104.83
Pietroburgo (rubli)	»	263.43
Rumania (lei)	»	97.50
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.70

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5.42 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18.3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0.2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19.30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Bagni di Lignano

La banda di Muzzana, diretta dal maestro signor Tondelli,

Domenica 9 Agosto

eseguirà davanti gli Alberghi della spiaggia il seguente programma:

PARTE PRIMA

1. TONDELLI: Marcia *Principe di Piemonte.*
2. VERDI: Sinfonia *Nabucco.*
3. S. JONES: Potpoury *The Gheisha.*
4. ZIBLILKA: Gavotte *Stephanie.*

PARTE SECONDA

5. N. N.: Motivi Friulani, marcia.
6. TONDELLI: *Natale*, suite.
7. LECOCQ: *Madame Angot*, gran fantasia.
8. N. N.: Motivi Napoletani.

Comune di Udine
Scuole elementari

E' da provvedersi con *nomina provvisoria* per il solo anno scol. 1908 909 a *due posti d'insegnanti* nelle scuole urbane maschili superiori (stipendio L. 1700) e a *12 posti* nelle scuole rurali miste inferiori (stip. L. 1100) Le istanze degli aspiranti dovranno essere presentate entro il 10 settembre p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

La DITTA THOMAS & BONINO di BOLOGNA

Rappresentanti esclusivi della Società Anonima Meccanica Lombarda di Monza (Molini, Pastifici, Laterizi)

Avverte la spettabile clientela del Friuli, che avendo chiuso il Deposito in Via della Posta in Udine, rivolga le richieste sempre direttamente a BOLOGNA, casella postale 382.

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire

Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

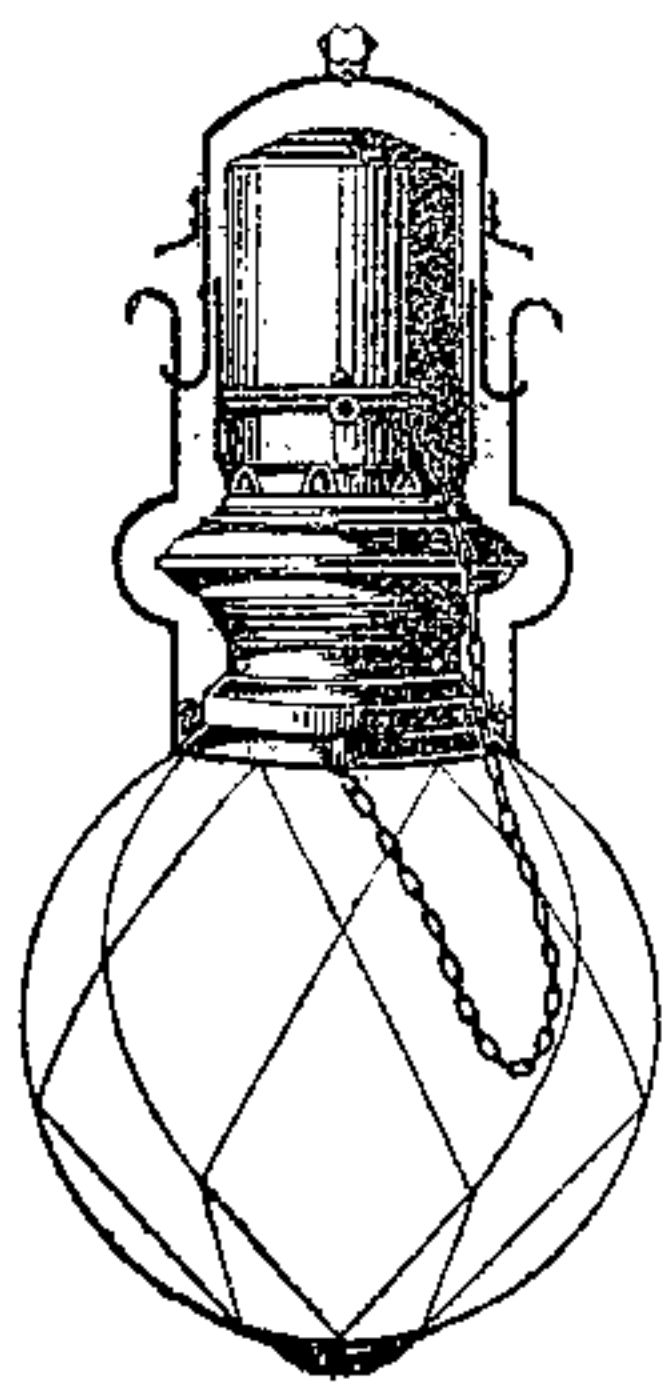
Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

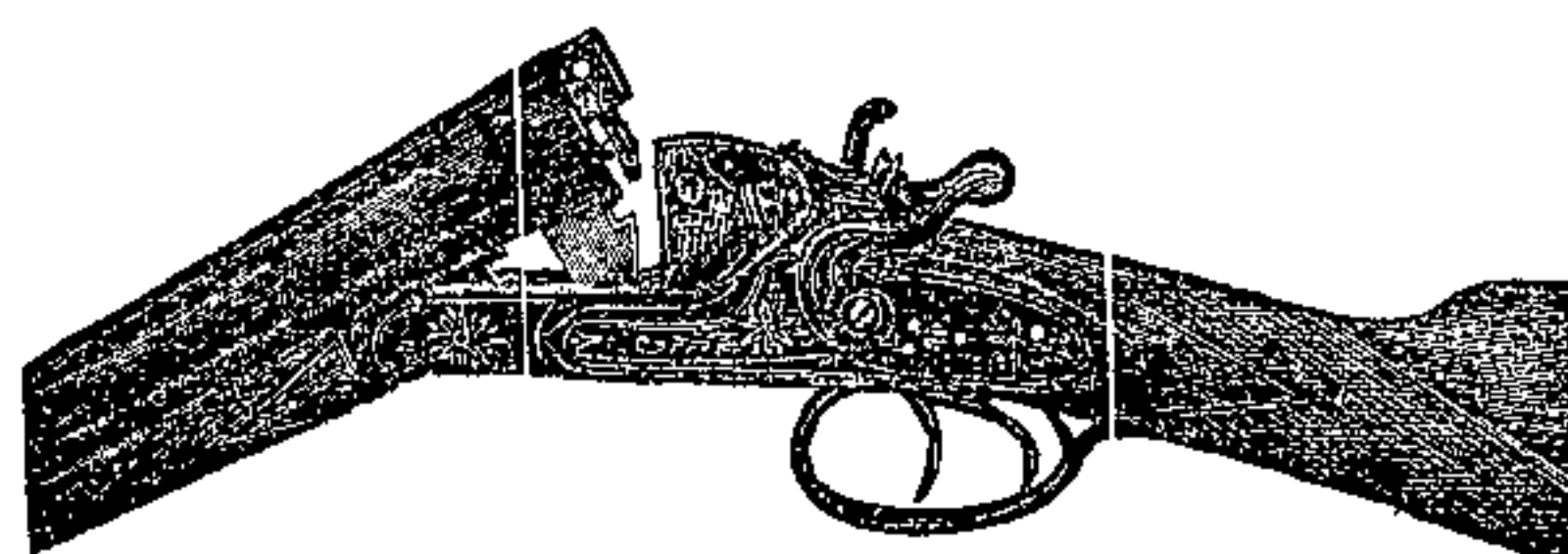
PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58

CIVIDALE Via San Valentino 9

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi
BRESCIA
Via S. Martino, N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
REVOLVERS - ACCESSORI - CARTUCCIAMI
Laboratorio speciale per riparazioni
RETI DA CACCIA, DA PESCA E DA AGRICOLTURA
Vendita a prezzi di assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

" I BAMBINI che si BAGNANO ADDOSSO GUARISCONO COLL'

ANURESINE

preparata nell'Istituto Terapeutico Italiano, Quinto (Genova) e Milano.

Quando i bambini si bagnano dopo i due anni, i genitori ritengono che ciò dipenda da malvezzo e li puniscono. Ma ora è dimostrato che il disturbo è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica, quindi i bambini enuretici non si debbono punire ma curare. Finora non esisteva un rimedio contro questo disturbo. Ora il Dr. Zanoni della R. Clinica Medica di Genova, lo ha scoperto, estraendo l'**ANURESINE** dai nervi degli animali. Chi si bagna addosso ha il più grave disturbo che possa tormentare l'esistenza di un giovane. Tale disturbo può scomparire fino dai primi giorni di cura, usando l'**ANURESINE**.
L'ANURESINE si prende a goccie. Accluse vi sono le precise norme per l'uso. Trovasi nelle Farmacie e presso i principali grossisti a L. 2,50. Per posta 2,80 anticipate.

In Udine presso: *G. Comessatti*

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

ESTRATTO di

Prodotto brevettato
della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti* Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola
per posta cent. **85**
Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - **L. 1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI e C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

AGENZIE con Stabilimenti propri
• **CHIASSO** per la SVIZZERA
• **NICE** per la FRANCIA e COLONIE
• **S. LUDWIG** per la GERMANIA
• **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, 17
TORINO Via Orfano, N. 7 (Palazzo Barolo)

Altre Specialità della Ditta: **VIEUX COGNAC** supérieur — **CREME e LIQUORI** — GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» — **SCIROPPI e CONSERVE** — **VINO VERMOUTH**

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA: nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova** — nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** — nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**